



COMUNE DI CHIANNI

OGGETTO: petizione depositata in data 06/05/2021 prot. N. 0001673

In relazione alla petizione in oggetto, avente come contenuto la richiesta di intervento nel giudizio pendente dinnanzi al TAR Toscana contro la Delibera Regionale relativa alla discarica della Grillaia, l'Amministrazione Comunale intende esprimersi nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, nel solco delle iniziative nel tempo assunte dall'Amministrazione medesima e di cui è stata data ampia e trasparente informazione ai cittadini.

Va innanzitutto sgombrato il campo da tutte le questioni di ordine non strettamente giuridico, e che possono prestare il fianco a polemiche e strumentalizzazioni, oggi più che mai inopportune.

Questa Amministrazione, e nessuno può smentirlo, si è da sempre e costantemente impegnata sia sul piano istituzionale che su quello amministrativo, affinché la vicenda della Grillaia trovasse una soluzione definitiva.

Per questo motivo è sbagliato ed ancor prima non accettabile che adesso si addebiti all'Amministrazione una presunta inerzia o accondiscendenza verso provvedimenti alla cui adozione si è sempre opposta.

Stando ai fatti ed al merito della richiesta, occorre ricordare come tecnicamente e giuridicamente l'Amministrazione abbia già risposto ai proponenti la presente petizione in sede di assemblea pubblica tenutasi lo scorso 20 Marzo, proprio al medesimo quesito oggetto della presente risposta. Le motivazioni evidenti e non contestabili sono le stesse che riprendiamo qui oggi, con la speranza che possano essere ascoltate per quelle che sono nella loro essenza: motivazioni giuridiche reali e non interpretabili altrimenti.

Il Comune di Chianni ha partecipato attivamente alla Conferenza dei Servizi, esprimendo in tutte le occasioni possibili la propria contrarietà al progetto presentato dal soggetto privato, proprietario della discarica.

A seguito dell'adozione della Delibera Regionale e previa consultazione con l'ufficio legale che ha curato la vicenda, è stato deciso di non ricorrere contro l'atto amministrativo, per una duplice ragione: perché era emersa la possibilità concreta di un riesame del provvedimento, come da mozione del Consiglio Regionale appoggiata e fortemente voluta dai Consiglieri del territorio, e per

l'incertezza dell'esito del giudizio amministrativo che avrebbe riguardato un atto corretto in sé e pertanto non giuridicamente contestabile.

Tornando alla richiesta contenuta nella petizione, possiamo citare una delle innumerevoli e pacifiche sentenze che regolano questo tema *"è inammissibile l'intervento ad adiuvandum spiegato nel processo amministrativo da chi sia ex se legittimato a proporre direttamente il ricorso giurisdizionale in via principale, considerato che in tale ipotesi l'interveniente non fa valere un mero interesse di fatto, bensì un interesse personale all'impugnazione di provvedimenti immediatamente lesivi, che deve essere azionato mediante proposizione di ricorso principale nei prescritti termini decadenziali"*.

Uscendo dalla forbita terminologia legale, aver partecipato attivamente alla Conferenza dei Servizi legittimava il Comune di Chianni (e gli altri Comuni eventuali partecipanti) a proporre autonomo ricorso (se ci fossero stati motivi validi e fondati). Il ricorso adesivo è "in aiuto" di altri che abbiano un interesse nella vicenda.

In parole ancora più semplici, partecipare ad un giudizio con un ricorso adesivo è come voler entrare dalla finestra perché la porta è chiusa.

E la legge non lo consente.

Detto questo, sembra emergere dal testo della petizione che il ricorso proposto da un gruppo di due privati cittadini si basi essenzialmente su una sentenza del Consiglio di Stato che è intervenuta su un caso analogo.

In realtà, la Delibera Regionale n. 629 del 25.5.2020 non ha autorizzato alcuna riattivazione della discarica, né un suo ampliamento, bensì ha autorizzato un progetto di messa in sicurezza definitiva e recupero ambientale che, all'esito dei lavori della Conferenza di servizi, è apparso coerente (e a detta della Regione anche migliorativo) con la precedente autorizzazione provinciale del 2014, che autorizzava appunto una volumetria pari al conferimento di 270.000 m³ di rifiuti proposto dal gestore ai fini del recupero volumetrico della discarica.

Se ciò è vero, come è vero, non è corretto citare precedenti che nulla hanno a che fare con il caso della Grillaia (un esempio per tutti la sentenza del Consiglio di Stato appena indicata).

In merito al contenuto della petizione, è necessario inoltre un brevissimo rilievo sulla mancata consultazione popolare ai sensi dell'Art. 8 TUEL (Testo Unico degli Enti locali), richiamato nel testo depositato. Impossibile in questo caso perché come recita l'articolo stesso: *"4. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale"*. E la competenza in materia di rifiuti appartiene in via esclusiva alla Regione.

Siamo consapevoli dell'importanza di questo tema e l'impegno dell'Amministrazione in questo senso è costante da molti anni, fin dal proprio insediamento.

La raccolta firme per la presentazione di questa petizione ha sicuramente richiesto energie ai proponenti che si sono profusi con la popolazione ed hanno speso molto del loro tempo.

In realtà, però, l'atto che ci è stato presentato come petizione è una proposta perché chiede l'adozione di atti amministrativi e non sollecita un mero intervento su questioni di interesse comune (finalità propria di una petizione).

Avrebbe quindi dovuto essere corredata da almeno 300 firme di elettori, come da Statuto Comunale redatto nel lontano 1999.

Poco importa che non abbia alcuna validità. Per l'Amministrazione anche questa rappresenta un'occasione per ribadire ancora una volta la propria posizione e, se possibile, chiarire e tentare di fugare dubbi che possono continuare ad esistere.

Chianni, 05 Giugno 2021

Per l'Amministrazione Comunale

Il sindaco

Giacomo Tarrini

L'assessore all'Ambiente

D.ssa Maya Degl'Innocenti